

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia (1989):

tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990:

la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dia-logo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola":

l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998:

garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico (con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri":

la scuola italiana sceglie il modello di *scuola comune* (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri

Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" - 23 ottobre 2007:

la scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.

Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo **la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, un documento di particolare interesse che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti **in situazione di difficoltà, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.**

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014 offrono indicazioni operative precise in merito a tutte le fasi relative all'inclusione degli alunni stranieri nell'Istituzione scolastica; vengono descritte con chiarezza le varie fasi dell'accoglienza, l'iscrizione, l'inserimento nei gruppi classe, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie, la valutazione di conoscenze/competenze, l'orientamento, la lotta alla dispersione/ritardi scolastici, la formazione del personale docente e l'istruzione degli adulti stranieri. Un vademecum completo e utile per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Nel **DDL "La Buona Scuola" del 9 luglio 2015** le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati entrano a far parte della nuova legge, portando per la prima volta la parola "adozione" all'interno di una riforma scolastica. Si legge infatti :"[...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".

"Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura", un importante documento redatto nel settembre 2015 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur contenente dieci raccomandazioni e proposte operative per una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale ormai divenuta la normalità per la maggior parte delle scuole italiane. Si fa riferimento all'importanza degli obiettivi relativi all'alfabetizzazione e al potenziamento dell'italiano come lingua seconda con corsi e laboratori da organizzare in collaborazione con

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia (1989):

tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990:

la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dia-logo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola":

l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998:

garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico (con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri": la scuola italiana sceglie il modello di *scuola comune* (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.

ESONERO 2 LINGUA STRANIERA ALL'ESAME DI TERZA

Decreto Ministeriale n. 741 del 3/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

"Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera".

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca prot. N. 1865 del 10 Ottobre 2017. Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

"Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera".